

## **IL SILENZIO FRA NOI**

**di Sofia BRANDINALI**

Seduto davanti a me con le belle mani aggrappate alle cosce iniziò a parlare  
"Sai, fra noi era sceso il silenzio, non volava più neppure una mosca, era un silenzio di  
tomba che ho sperato fosse complice... ma poi ho capito che ero rimasto solo"  
Lo guardai in un lungo e doloroso silenzio che ruppi con voce tremante con l'unico  
intento di costringere lui, all'oblio. "È giusto tacere quando non si ha nulla da dire".  
Lui, seduto davanti a me, tacitamente soffriva e io mi chiusi in un colpevole silenzio.

## **IL SILENZIO**

**di Lucia AUGELLO**

"Signora, suo figlio è sordo". Arriva così, gelida senza emozione alcuna, la diagnosi.  
Non sentirò mai la sua voce chiamare "mamma", non sentirò mai il suo nome,  
neanche se lo gridassi. Lo abbraccio stretto, mentre il medico mi indica quali saranno i  
passi successivi. Devo imparare il linguaggio dei segni, una lacrima mi scende lungo la  
guancia. Sarò in grado di trasmettere l'amore che provo? Pietro mi guarda, mi asciuga  
la lacrima con la sua manina paffuta di due anni appena, e me la posa sul cuore. Un  
silenzio che vale più delle mille parole che non pronuncerò mai.

## **IL SILENZIO RISPOSE**

**di Silvia CORAZZA**

Il silenzio nella cucina era così denso da poterlo toccare. Dalla porta finestra un sole impudente si impegnava ad illuminare i loro volti e la valigia gialla che troneggiava in mezzo alla stanza. Lei guardò il viso che tanto aveva amato. Quasi faticava a riconoscerlo: l'attesa della sofferenza ne aveva cambiato i lineamenti. Uno spillo le punse il cuore: senso di colpa.

-Davvero te ne vai? - lui chiese in un fiato. Come avesse fretta.

Gli fece eco il suono del campanello di casa.

Lei uscì senza guardarlo. Il silenzio rimase accanto a lui e rispose alla sua domanda.

## **QUANDO IL SILENZIO PARLA**

**di Marisa PARISIO**

Le porte dell'ascensore si aprono come un lento sipario, all'interno c'è un uomo seduto in carrozzina. Indossa occhiali scuri e mi sorride io ricambio con cortesia e mi affianco. Però quel veloce sorriso mi rimanda a qualcuno, mille congetture in pochi secondi. Sì è lui, forse no, chissà...

Restiamo in silenzio, un lieve sobbalzo e siamo a fine corsa. Incertezza su chi esce per primo, io avanzo e blocco la repentina chiusura, mentre lui si toglie gli occhiali io ho la certezza di riconoscerlo, quegli occhi non si scordano mai. Vorrei parlare ma non riesco e lui nemmeno. L'ultima volta che fummo insieme, felicemente eravamo su una Vespa.

## **SILENZIO**

**di Elena DONNICI**

Mi siedo, incrocio le gambe, raddrizzo la schiena, chiudo gli occhi. Inspiro espiro.

Mi fa male la schiena sulle spalle ho un macigno mi prude dietro l'orecchio- stai ferma- mia madre mi passa davanti agli occhi insieme al rammarico di non averla accolta in casa, devo comprare la carta igienica ah anche il pane- concentrati sul respiro non ti distrarre - lo sguardo di disapprovazione della signora al supermercato perché non ho messo il guanto - segui il respiro - come l'onda del mare avanti indietro, dentro fuori, lento, lento, l'aria che entra l'aria che esce, un cielo chiaro, limpido, vuoto, senza vento - silenzio!

## **SOLO SILENZIO**

**di Paola BIANCALANA**

'Abbiamo fatto il possibile, ci dispiace'.

Potente e doloroso è il silenzio che segue una frase che lacera l'anima.

Le orecchie accolgono, il cervello cerca di capire, il cuore già sa.

Nella contemporaneità di sensazioni la bocca tace. Non chiede, non vuole sapere, non ha fretta di affondare nell'abisso aperto dalle parole appena ascoltate. Tace, come se questo bastasse ad evitare di farsi traghettare da Caronte alle porte dell'inferno, quello che aspetta da quella frase in poi. Silenzio, solo silenzio, per ignorare il più a lungo possibile quelle parole.

Silenzio, prima di affrontare il resto della vita.